

CIVITA CASTELLANA

Domenica, 28 maggio 2017



indioresi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27
01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152
Fax: 0761 599213

e-mail: info@diocesicivitaacastellana.it

pagina diocesana

5

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.

E-mail della redazione:

pernigotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it

Grazie della collaborazione.



«vi farò pescatore d'uomini»

Don Paolo e don Michelangelo saranno ordinati presbiteri Chiamati per essere «pescatori di uomini»



la Cattedrale dove saranno ordinati presbiteri il 3 giugno

DI CRISTIANO FEDELE

«Vi darò pastori secondo il mio cuore». Era la promessa di Dio fatta al popolo attraverso il profeta Geremia. Il buon pastore per eccellenza è Gesù. Agli altri pastori, primo fra tutti a Pietro, compete il compito di pascolare i «suoi agnelli», le «sue pecore». Il gregge è del Buon Pastore; gli altri sono solo collaboratori. S. Pietro ricorderà bene quel momento sul lago dopo la risurrezione, quando, parlando agli anziani, ricorderà loro di pascolare il gregge non come padroni o per vili interessi, ma con amore e in spirito di servizio, in attesa che il Pastore grande delle pecore abbia a dar loro la corona di gloria. Ma quella del «pastore» non è l'unica immagine con cui Gesù presenta quelli che più tardi saranno definitivamente chiamati, presbiteri (anziani) di cui la variante linguistica di «prete» è la traduzione popolare.

Quando Gesù chiama i primi discepoli, Pietro, Andrea, Giovanni, Giacomo, indica loro il mestiere di «pescatori»: «Venite, seguitemi, vi farò pescatori d'uomini». Come a dire: se i pescatori di questo mondo traggono fuori dall'acqua il pesce

L'ordinazione

Seminarista del centro diocesano
Don Michelangelo Alemagna è nato a Roma ventinove anni fa, ha frequentato il percorso di formazione presso il Seminario della diocesi di Civita Castellana (Cdv). Negli anni di formazione ha svolto il servizio pastorale presso la parrocchia della Cattedrale di Civita Castellana, la parrocchia S. Giovanni Battista di Fabrica di Roma e la parrocchia Cuore Immacolato di Maria e San Lorenzo in Civita Castellana. Ha conseguito la licenza in filosofia presso la Pontificia Università Lateranense e la licenza in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Attualmente svolge il suo ministero in Bracciano nella parrocchia S. Stefano Protomartire. Ed docente di religione del liceo scientifico statale «Ignazio Vian».

per usarne a proprio piacimento, non è così per chi pesca uomini, perché in tal caso li sottrae alla morte, da un mare, ovvero questo mondo, che non permette agli uomini di realizzarsi. Altre volte Gesù sembra presentare

i suoi come operai chiamati a raccogliere la messe: una messe abbondante a confronto della scarsità di operai. Ancora Gesù parla di servi, preposti ad altri servi, che aspettano di essere aiutati in attesa del ritorno del padrone che li farà sedere tutti a tavola per passare a servirci. Un titolo particolare, il Maestro, lo riserva a dodici discepoli: apostoli, vale a dire inviati. E se è vero che la tradizione ecclesiastica ha individuato in loro i precursori dei vescovi, è pur vero che questo titolo è applicato a chiunque annuncia il Vangelo: ambasciatori di riconciliazione, araldi della buona notizia. Tutto questo per dire quanto sia grande la missione di cui saranno investiti la vigilia di Pentecoste i nostri novelli preti, don Paolo e don Michelangelo. Storie differenti sono alle loro spalle, costellate di sentieri misteriosi e imprevedibili, ma che hanno in comune il sigillo di una medesima chiamata: «Venite vi farò pescatori di uomini».

Nel momento in cui gioiamo con loro, nel momento in cui ringraziamo il Signore per averceli donati, non possiamo esimerci dal dovere di sostenerli con la preghiera, e non solo. Sono tempi difficili per chi è chiamato a seguire le orme del Maestro. Non solo per la scarsità di «operai», ma soprattutto per le difficoltà della missione che li attende. Dovranno vivere in mezzo a gente che cercherà di appropriarseli: ci sarà chi vorrà da loro una cosa, e chi un'altra, ma dovranno sempre ricordare di essere al servizio del Regno di Dio e di avere il compito di aiutare gli uomini ad entrarvi. Dovranno subire, di fronte agli insuccessi, la tentazione di pensare solamente alla «propria anima». Ci sarà

la vita

Ex Ufficiale della Marina

Don Paolo Giuliani è nato a Mercurato Saraceno (FC) il 5 gennaio 1950. Vedovo, padre di Elisa, Claudio e Jasmine e nonno dei piccoli Alessio e Ilaria. Ha frequentato l'Accademia navale di Livorno conseguendo la laurea in scienze nautiche e svolto il servizio come ufficiale nella Marina Militare fino alla pensione. Ha seguito gli studi teologici presso l'Istituto superiore di scienze Religiose «Alberto Trocchi» di Nepi. È stato impegnato nella parrocchia di S. Michele Arcangelo di Capena, nella Caritas, nella catechesi e nella pastorale degli ammalati. Dal 2016 svolge il suo ministero nella parrocchia del Ss. Giuseppe e Marco a Orte Scalo. È vice-cancelliere della curia vescovile di Civita Castellana.

Il 28 maggio l'inizio della novena al Sacro Cuore di Gesù, una delle devozioni più diffuse tra il popolo cristiano, rivisitata dalla Chiesa di una dignità particolare



La devozione al Sacro Cuore

Apriamo mente e cuore al dialogo con il cuore di Gesù

DI FEDERICA FERRANTI

Il 28 maggio è l'inizio della novena al Sacro Cuore di Gesù a cui si rende culto di adorazione, una delle devozioni più diffuse tra il popolo cristiano. Questa deve servire a far conoscere e amare Gesù, a svelare i misteri della sua misericordia e i sentimenti di amore che nutre per ciascuno.

«Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine Maria, abbi pietà di noi». Così si prega nelle litanie al Sacratissimo Cuore di Gesù. Nello stesso tempo, sono preghiera di venerazione e di dialogo autentico. Parliamo in esse del cuore e, nello stesso tempo, permettiamo ai cuori di parlare con questo unico Cuore, che è fonte di vita e di santità, paziente, di grande misericordia e generoso verso tutti che lo invocano.

Non si tratta, tuttavia, di una devozione fra tante, perché è stata rivisitata dalla Chiesa di una dignità tutta particolare e si situa al centro della rivelazione cristiana, antica quanto il popolo di Dio perché «nata dal Cuore trafitto del Redentore», quel Cuore che aveva sofferto e donato tutto sino all'ultima stilla del suo sangue per redimere l'umanità, ricordando soprattutto i momenti in cui questo è stato trafitto dalla lancia, aprendosi visibilmente all'uomo e al mondo, annunciando tutta la verità del suo Vangelo incarnato e della Pasqua di risurrezione.

«Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò... Imparate da me, che sono mite ed umile di cuore e troverete ristoro per le vostre anime» (Mt 11, 28-29). Apriamo dunque il cuore alla confidenza e alla fiducia, poiché non c'è un bene e una gloria più grande che abitare in questo ministero e impercettibile Cuore, «tempio di Dio», vera «dimora di Dio con gli uomini». Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il «Dio-con-loro» (Ap 21, 3), poiché il Cuore di Gesù nel suo tempio e presenza che abbraccia e consola tutti gli uomini in attesa del suo amore, desiderosi di una parola che li cambi la vita e gli aiuti ad aprirsi alla realtà che li circonda.

Veglia di preghiera per le ordinazioni Sacerdotali

Sabato 3 giugno alle 19, nella Cattedrale di Civita Castellana, il vescovo diocesano monsignor Romano Rossi, conferirà mediante l'imposizione delle mani e il dono dello Spirito Santo, l'ordinazione al ministero del presbiterato a Don Michelangelo Alemagna e a Don Paolo Giuliani.

Una grande grazia che arricchisce di due ulteriori regali preziosi la comunità diocesana, che si prepara a questo straordinario avvenimento con una veglia comunitaria, giovedì 1° giugno alle 20.45, in contemporanea nella parrocchia di Don Michelangelo Alemagna a Bracciano, nella Chiesa di S. Maria Novella e nella parrocchia di Don Paolo Giuliani, nella Chiesa di S. Antonio a Orte Scalo.

La vocazione è un mistero d'amore, ma è anche un dono di cui meravigliarsi e benedire. Oggi, la comunità diocesana di Anagni - Alatri è in festa e vede esaudita la sua incessante preghiera per le vocazioni. Non si può che gioire e continuare a pregare affinché il Signore mandi altri operai alla sua messe.

Giancarlo Palazzi

Orte Scalo, la Madonna della Sanità

Per la festa in onore della Vergine torna a fiorire ancora la rosa di maggio

DI STEFANO STEFANINI

Oggi, domenica 28 maggio, si celebra il sessantaduesimo anniversario della consacrazione della Chiesa dedicata alla Madonna della Sanità, avvenuta il 30 maggio 1955, a conclusione dell'anno mariano in occasione del centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. In questo mese sono stati programmati momenti di spiritualità: recita del Rosario,

reflessione gioierata sul mese mariano e elebrazione della Messa nel quartiere Città Giardino. Dopo la celebrazione della Messa, questa sera si svolgerà la processione per le vie del quartiere Città Giardino, con una sosta particolare davanti all'immagine della Madonna della Sanità, realizzata su ceramica artistica nel 2015 dall'artigiano Vincenzo Dobboloni di Civita Castellana e apposta esternamente all'abside del Santuario. Alla Celebrazione parteciperanno i fedeli di Vallecorca, culla del culto della Madonna della Sanità e paese natale del primo parroco di Orte Scalo P. Geremia Subiaco. E furono i concittadini di P. Geremia ad offrire la raggiera che attualmente adorna il

quadro di Maria nella cappella di Orte Scalo. Il quartiere «Città Giardino» fu ideato nel 1905 da Dante Santoni, fondatore della prima industria cinematografica italiana «Cines di Roma», insieme al pioniere del cinema Filoteo Albertini. In continuità con lo spirito che mosse P. Geremia, oggi i fedeli «vicini di Casa della Madonna della Sanità» intendono ogni anno rinvigorire i germogli e i fiori di bene profuso per la presenza di questa casa di Dio e di Maria tra le abitazioni degli uomini; fiori che continueranno a sbocciare nell'avvicinarsi provvidenziale delle stagioni e delle generazioni, che hanno avuto solide radici nell'operato di Padre Geremia.

Civita Castellana, l'Istituto Itis Ulderico Midossi compie 50 anni

Nello scrivere la storia del nostro istituto, che nel secondo dopoguerra hanno dominato lo scenario della società proletaria nella capitale dell'Ager Faliscus, un posto rilevante, senza ombra di dubbio, va dato all'Itis «Ulderico Midossi» di Civita Castellana.

Negli anni 60 con sede presso palazzo Andossila-ex-ospedale, l'Itis era protagonista determinante, del percorso formativo di molti giovani, in quanto era uno dei pochissimi Istituti d'istruzione superiore ubicati nel territorio.

In questi 50 anni di vita, 1967-2017, l'Istituto «Ulderico Midossi» si è adeguato ai tempi, alle leggi scolastiche, alle esigenze educative sul territorio, ma soprattutto alle esigenze e aspettative lavorative, e sono tante, dei ragazzi.

Ora vanta quattro indirizzi: indirizzo elettronico e automazione; indirizzo informatico; indirizzo chimico-sanitario; indirizzo agrario.

Giovedì 1 giugno, alle 9.30, nell'aula magna di Via Francesco Petrarca, a Civita Castellana, ci sarà il convegno per il 50° dell'Istituto Itis, con i saluti del

Dirigente Scolastico, il professor Chericoni. Dopo i saluti delle autorità presenti, ci saranno gli interventi del dott. Ugo Baldi, giornalista ed ex alunno dell'Istituto, sul tema: «Itis con e con» del prof. Clemente Mizzelli, ex docente dell'Istituto, su «Itis con e con» del professor Fabio Galvanelli e Marco Cagnetti, su «Il corso di studi in elettronica ed elettronica» della professoressa Patrizia Silio, docente di informatica dell'ITIS, su «Il corso di studi in informatica e telecomunicazioni» del prof. Fabrizio Belli, su «Il corso di studi in chimica, materiali e biotecnologie» del dottor Roberto Bernardini e dell'ingegner Andrea Paorchini, su «Il corso di studi in agraria, agroalimentazione e agroindustria».

Seguiranno gli interventi dell'ex alunno dell'Istituto, professor Antonio Altissimi, docente referente per la ASI, sul tema «L'alternanza scuola-lavoro». Coordinerà il convegno la professoressa Daniela Guariso. L'incontro si chiuderà, infine, con la visita guidata ai laboratori dell'Istituto Itis.